

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 16 Gennaio

SPERARE LICET !!

La sentenza di assoluzione del milionario Cotta-Ramusino aveva fatto sorgere in Italia un grido di sdegno; volevasi il Cotta-Ramusino fosse stato assolto soltanto a causa della sua amicizia verso Depretis e la sua assoluzione la si faceva andare di conserva con tante altre enormi condanne date invece da tribunali a questo e a quello.

Pare che questo grido di sdegno sia giunto anche nell'alto.

La corte d'Appello di Casale annullò la prima sentenza, e ciò su ricorso dello stesso procuratore generale, il quale, dicono, ne avrebbe avuto l'imbeccata dallo stesso guardasigilli.

Siamo adunque sulla strada di una riparazione morale, di cui non possiamo che compiacerci. In tanto avvillimento, cui è discesa la magistratura, è con vivo piacere che rileviamo questi fatti che ci fanno elevare alquanto lo spirito.

Ce ne compiacciamo anche sotto altro aspetto; quello, cioè, della parte che a questa decisione ha reso la stampa, facendosi eco della pubblica opinione.

E lo facciamo oggi che in tanta ira di reazione si usano tutte le arti per togliere la libertà di stampa in modo che questa sia mancipia soltanto dei banchieri e del governo.

Crediamo, per quanto sia potente il soffio della reazione, che a questo non giungeremo, appunto perchè a tutti gli onesti e non interessati deve riuscire palese il vantaggio che ne risulta dalla libertà di stampa allorchè si eleva vindice della moralità conculcata, e come nel caso presente.

La deliberazione della Corte d'Appello di Casale, rispondendo ai sentimenti della coscienza pubblica, è tale che va rilevata, tanto più appunto che quella sentenza designa, come, se parecchie piaghe deturpano la magistratura, questa pure contiene tuttora in sé buoni elementi, di cui un governo onesto potrebbe usufruire per alzarle alle dovute onoranze, assicurandole il massimo prestigio.

Il ministro Taiani trovossi esso pure in un ambiente viziato, nè l'attuale situazione è stato egli a crearla. Gravi difficoltà quindi lo circondano, nè in tutto dimostra quella energia che gli converrebbe. Tuttavia di tanto in tanto dà qualche segno di buon volere, e noi, pur gridando per il moltissimo che non fa, rileviamo con piacere il bene che fa, come, sembra, adoperando la sua influenza nel caso presente dell'annullamento di una sentenza di assoluzione per cui erasi levato tanto scandalo.

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

NEI BALKANI

Le cose sono sempre confuse e torbide.

Il Times ha da Vienna:

La Grecia risponderà rifiutando di disarmare. La risposta della Serbia dirà che è impossibile demobilizzare, finchè la pace non sia firmata. Dicesi che la Porta non sanzionerà l'unione personale, finchè Grecia e Serbia non abbiano disarmato.

I delegati invitati da Sofia per festeggiare il principe Alessandro sono ritornati, portando l'assicurazione che parecchie potenze accettano in massima l'unione della Bulgaria della Rumelia. La questione dipenda ora dal consenso della Porta. La notizia provocò qui grande soddisfazione.

Come poi dicevano l'altro giorno i nostri dispacci particolari il Re di Serbia riceve giornalmente a Nisch delle deputazioni che chiedono istantemente la continuazione della guerra ad ogni costo, offrendo i loro beni e le loro persone, dichiarando che le popolazioni sono pronte a pagare le imposte per anticipazione.

Tutti i militari in congedo sono richiamati pel 14 corrente.

Parlasi di un nuovo gabinetto con uomini appartenenti al partito dinastico e con alcuni radicali moderati.

E' impossibile prevedere come finiranno le cose, nonostante l'amnistia concessa dal Re di Serbia, per cui in occasione del capo d'anno, 200 condannati politici a pene gravissime sono usciti dal carcere.

La scarcerazione dei membri del Comitato radicale è stata salutata con entusiasmo dal popolo affollato.

Erano presenti molti ufficiali ed impiegati.

Fra i liberali vi erano Peral Teodorovic soprannominato il « Gambetta serbo », e Paia Mihailovic nipote dell'ex ministro di Re Milano.

Osserviamo che, mentre da una parte concede amnistie più o meno forzate dall'altra il governo serbo apre nuovi processi, fa preparare nuove condanne, per concedere infine altre amnistie.

Vienna assediata dalla neve

La Neue Freie Presse ci giunge con la descrizione lunga quasi tre colonne della condizione di Vienna in mezzo alla neve, che continuò cadere per quattro giorni, mentre imperversava un vento freddissimo.

Le linee ferroviarie presso la città in molti punti dovettero sospendere le loro corse.

Il giornale viennese sopracitato dice che si tratta di un vero e proprio assedio di Vienna e chiama difensori della città le migliaia di uomini e donne che sono occupati con zappe badili e ogni sorta d'utensili a spazzare la neve dalle strade, dai maciapiedi, dai tetti, ecc.

Si vedono intere famiglie occupate nella bisogna ed è calcolata una fortuna di tanta povera gente, conosciuta e non conosciuta, questa calamità della neve.

Intanto sono uscite dai loro depositi una infinità di slitte; anzi, si cambiano in slitte gli stessi fiacres, e gli altri veicoli dell'industria e del commercio.

Le donne profitando che pel momento si può ancora, escono a far provviste, proprio come se si trattasse di sostenere un assedio.

Le comunicazioni col Prater sono quasi tutte impedito. Le carrozze a ruote stentano assai muoversi. Il servizio postale naturalmente ne soffre.

E all'ora in cui il giornale austriaco citato fu messo in macchina continuava a nevicare.

Casalis uomo di fiducia

Vico scrive da Roma:

Adesso oltre alla Direzione generale della pubblica sicurezza, pare che il Depretis abbia dato al Casalis una specie d'incarico di fiducia: quello di fare il primo lavoro preparatorio per le eventuali elezioni generali. Anche questa è una mansione che non ha nulla a che fare con la Direzione generale della pubblica sicurezza, e che invece sarebbe una delle attribuzioni principali e più importanti del segretario generale, come quella che riveste uno spiccato carattere politico.

V'è fra il segretario generale e il Casalis un attrito del quale pur troppo risente non poco l'andamento dell'amministrazione, specie in alcuni servizi.

Il Morana indispettito, non si occupa delle cose che riguardano il Casalis, e non dissimula il suo malumore: il Casalis dal canto suo, forte della protezione e dell'amicizia del presidente del Consiglio, fa ciò che più gli pare e piace senza consultare il Morana. Come lasciò chiaramente capire nel discorso al famoso banchetto di Torino, egli venne a Roma con l'intenzione di posare a vice-Depretis, e ha tenuto la parola.

In questo momento la sua autorità a palazzo Braschi è forse più forte di quella del segretario generale, ma come è naturale, da questo attrito nasce un perturbamento nell'andamento del servizio e non pochi malumori, specie nell'alto personale di quel dicastero.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

13 gennaio.

CIRCOLO DEMOCRATICO

Domenica scorsa la gioventù democratica del nostro paese si trovava riunita in una sala dell'Albergo al Pellegrino ed ivi costituivasi, a base di Statuto, una Società sotto il nome di Circolo Democratico.

Questo sodalizio di unione e di cordia sorse su profonde e vigorose basi, ed il nome solo degli egregi giovanotti che ne occupano le cariche sociali è arra di buon augurio per le future sorti della Società.

Il nome dato indica chiaramente di quali elementi sia composta la società novella; e lo scopo ch'essa si propone — il buon umore, l'utile e la beneficenza — non può a meno di suscitare il plauso delle persone che amano veramente il proprio paese.

Un bravo di cuore adunque a tutti quegli egregi giovanotti che frammezzo alla corruzione morale delle nostre primarie classi sociali, cercano di tener alto il loro onorato vessillo; un caldo elogio ai bravi iniziatori ed un augurio di lunga e prospera vita alla Società che sorge astro luminoso fra orride tenebre.

Alcuni concittadini.

Bagnolo di Po. — A tutto il 5 Febbraio p. v. resta aperto in questo

Comune il concorso alla condotta medico Chirurgica, alla quale va annesso l'annuo stipendio di L. 3,500 compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto fissato in L. 500 pagabili in rate mensili posticipate, nette dalla tassa di R. M., colla casa di abitazione gratuita di proprietà comunale e con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune.

Feltre. — La provincia di Belluno che ha l'orgoglio d'essere stata la prima in Italia ad iniziare le letterie sociali e cooperative deve ora annoverarne una di recente attivata, vogliamo dire quella delle Case (Feltre) del cav. Gio. Batta Bellati, secondo i migliori perfezionamenti, e tenuta egregiamente — come può farlo quel diligente ed istruito proprietario che non pretermette studi, fatiche e denaro pure di giovare in ogni modo al proprio paese.

Saello. — Il signor Pietro Camilotti si è dimesso da assessore ff. di Sindaco. Il dottor G. B. Cavarzere ha pure rassegnato al Ministero di grazia e Giustizia le proprie dimissioni da vice-pretore mandamentale.

Verona. — L'«Arena» chiede che si sostituisca alla luce a gaz quella elettrica utilizzando per la forza motrice il canale industriale.

Corriere Provinciale

Sia fatta giustizia colla voluta punizione dei colpevoli

MASERA 14 gennaio

Le leggi non per altro esistono se non perchè sieno specchio e direzione alle individuali azioni; esistono perchè col potente loro impulso si mantenga nella civile società l'ordine e la pace; esistono per difesa del debole contro l'arroganza del forte, offrendo a chi benemerito dalla nazione si mostra adeguato premio, scagliando in pari tempo relativo il castigo verso quel suddito che osasse turbare la quiete generale violando la legge col mezzo di qualche azione men retta.

E qui crediamo ormai tempo, che particolarmente l'autorità ecclesiastica dopo pubblici fatti ai quali non s'ebbe il coraggio di contrariamente resistere, fatti che con patente linguaggio servono di prova per ben qualificare gli autori d'un sacrificio originato da incompatibile sfogo d'individuali passioni (gelosia), venga alla definitiva determinazione della restituzione di fama ed onore a chi per logica ragione e diritto si compete, proponendo in pari tempo misurata pena ai ripetutamente delinquenti, e solo perchè sia salva la profanata legge giustizia.

E al grido tonante dei pubblici fatti, la stessa legge civile in qualche punto saliente dovrebbe impenerirsi e mostrarsi forte, e con sano criterio non guadagnato da bugiarde altrui convinzioni, umiliare, anzi abbattere, la vergognosa ed incompatibile altrui prepotenza. Nè si lusinghino i nostri favoriti della chiesaistica ombra, di vederci alla fine in silenzio, e lasciando il campo del vittorioso combattimento spogliarci per stanchezza delle armi in possesso, perchè saremo agnelli davanti ad una autorità che pratica la giustizia, ma in pari tempo leoni in faccia alla tirannia.

E quali altri frutti aspettare si doveano in sulla scena sociale da un Don Filippino egoista, e da un Don Abbondio orgoglioso? Con rigoroso riflesso poggiate lo sguardo sugli esterni loro lineamenti, e se veramente

possedete il distintivo di fisionomisti, li troverete a perfezione caratterizzati.

L'egoista infatti non potrà mai essere dotato della potenza del vero amore, mai trovarassi in bisogno di dividere onestamente il cuore con altri esseri, epperò nella temporale sua esistenza trovasi profondamente ferito del solo amore di sé stesso. Il Don Filippino egoista vive da solo e si compiace di questa sua vita, e nello favorito stanzino dove risiede spesso sordamente ripete: — io, io solo; io per nessuno, tutti gli altri per me; io, io solo il padrone e gli altri miei servi; io solo la gloria, gli altri altrettanti riflessi della mia gloria; io solo la voce roboante, io il centro, e tutti gli altri eco della mia voce e soli punti nella mia sfera.

Qui voi riscontrate dipinto l'egoista Don Filippino, quell'essere che non si può definire, essere al quale non si osava dare nè i lineamenti nè il volto dell'uomo, perchè non vi ha nulla che faccia più orrore alla nostra umanità. Ei non sa che di duro e malsano, soffia, ma soffiando agghiaccia, si mette a contatto, ma il suo contatto è produttore di morte.

E quando in cattedra magistrale egli s'assiede, acremente combatte tutte le altrui idee, insulta tutto quello che il mondo ha in venerazione e solo s'alimenta d'una sola sua idea molto strana ed in contraddizione col senso comune, e per render famoso il suo nome, applicherebbe il fuoco al tempio della verità. Fissate curiosi in Don Filippino lo sguardo, e n'avrete originale il ritratto.

Ed eccovi ora presentarsi al pubblico l'orgoglioso tarpato Don Abbondio. Già ben sapete quali sono i distintivi caratteri dell'orgoglioso.

L'orgoglioso è un atomo al proprio posto, ma che s'industria a dare di cozzo agli altri atomi; vorrebbe essere un sole incoronato e festeggiato dagli altri pianeti, ma è un sole fuori della sua sfera. Egli è un sole produttore di disordine nella società, e della degradazione in sé medesimo.

Una sola cosa in lui s'ingrandisce ogni giorno, l'ammirazione, l'amore, l'adorazione di sé medesimo, ed eccolo perciò racchiuso in sé stesso in una codarda compiacenza ed in una stolta soddisfazione, e senza progredire d'un passo, uccide in sé ogni principio di umano progresso. Fra l'orgoglio e la voluttà la lega è intima e profonda ne sono le relazioni.

La storia dell'orgoglio sono le gelosie che uccidono i fratelli per distruggere una gloria che offusca; la storia dell'orgoglio sono le gigantesche ambizioni; lo è un uomo il quale vuol render celebre il proprio nome, ma vedendosi impotente a conquistare la celebrità del bene, piglia d'assalto la celebrità del male e perciò si accinge a commettere un delitto il quale faccia stupire la società spettatrice. E questi orgogliosi che esaltano alle stelle la pretesa loro scienza, arrivano ad umiliarsi in maniera da domandare, nella loro incapacità, ai morti la soluzione dei problemi della vita.

All'orgoglioso non è tollerante l'uguaglianza, e quindi il vedrete principale oppressore degli inferiori; l'unica sua gioia è riposta nel far sentire all'inferiore il peso della sua signoria. Fissate curiosi in Abbondio lo sguardo, e n'avrete originale il ritratto.

SI! MILIONARI-PITOCCHI

Se non v'è peggior sordo di quello che non vuol udire, non vi è altra verità più dolorosa di quella che scotta e che non si può negare.

Così, quando dicemmo, a proposito della generosissima iniziativa dell'avv. Eugenio Fuà, come i ricchi nostri non sappiano rispondere, noi dicemmo una verità terribile, cui, nelle proprie colonne, l'*Euganeo* è costretto a negare; però in mancanza di sode ragioni egli, come è suo solito, mena il can per l'aia e si limita a frasi reboanti non buone ad altro che a far sentire come la nostra asserzione lo scottasse e come con quella abbiamo messo proprio il dito sulla piaga.

E non temiamo di esagerare dicendo che quel nostro articolo ha risposto alla coscienza pubblica, che sentì la verità uscire franca dalla nostra penna senza adulazioni di sorta.

Si: ogni qualvolta c'è una grande iniziativa, i ricchi non vi rispondono; essi si trovano imbarazzati come un pulcino nella stoppia; pel loro amor proprio sentono che devono mettere mano alla borsa, ma, mancanti di nobili ideali e di slancio, non sanno che fare o dire. Se trattasi di tirar fuori una decina di lire, oh! allora sì, sono pronti e i loro nomi corrono sui giornali; ma se trattasi di qualche cosa di più, essi miserabili schiavi di sé stessi, si cominciano a chiedere l'un l'altro che cosa debbano fare; Tizio chiede che cosa spillerà Caio, e Sempronio ciò che esborserà Tito; poichè non è il cuore che li faccia cooperare alla carità e al benessere sociale, ma quel poco che fanno non lo fanno che per riguardi.

Lo vediamo ad ogni occasione solenne che si presenti. I borghesi, i commercianti, non sdegnano di tirar fuori l'obolo proprio, e quelle loro cinque o dieci lire sono ben molto più di qualche cinquantina o centinaia di qualche milionario.

Sono gente da invidiarsi questi milionari? no, per Dio!

Ben è meglio vivere battendo i denti pel freddo, o ansimando pel lavoro, ma sentire in sé stessi la forza espansiva della comunanza di affetti e di dolori che ci lega al resto dell'umanità. Oh! devono ben poco sentire certe gioie coloro i quali, nel fare il bene, cavillano, ma non ne hanno i nobili entusiasmi né gli irrefrenabili slanci per cui potrebbero divenire benemeriti dell'umanità coll'asciugare di continuo lagrime e torre dolori, poichè nessuna maggiore compiacenza può esservi che quella di poter dire: — ho fatto del bene! ho adempiuto ai miei doveri nell'armonica legge dell'amore che è norma all'universo! sono benedetto!

Essendo pur buoni, tanti di questi milionari sono quindi pur pitocchi; vivono di vita che, noi miserabili, certo non invidiamo loro, nè possiamo invidiarla. Noi non ci muteremmo punto in essi, perchè, per quanto miseri, ci sentiamo più grandi, e i dieci centesimi che ci tiriamo fuori tanto spesso dalle tasche noi, sono per noi più che qualche migliaio di lire per altri, e ci procurano relative compiacenze che hanno un solo lato brutto, quello di farci sentire il dolore di non poter fare di più, come vorremmo!

In una città come Padova, ove ci sono tanti milionari, l'iniziativa dell'avv. Fuà per l'Ospitale degli Incurabili Poveri avrebbe dovuto venire attuata in cinque giorni; ma i ricchi, soggorgando l'un l'altro, imprecano nel cuor loro a quella iniziativa e... la lasciano cadere.

Vi hanno risposto Omboni, Fanzago, Maggioni, Cavazzana.... poi Schiesari e nessun altro!

Anche per togliere lo sconcio immorale delle ragazze dell'Orfanotrofio mutate in prefiche ai funerali, nessuno risponde.

Difendete pure, o signori dell'*Euganeo*, questa gente; ma se volete dire il vero voi stessi però dovrete dire che quella gente vi fa compassione!

Oh! sì, ne hanno dei milioni per fossilizzare e monopolizzare la vita

che costa, gli altri si accettano in seguito senza sforzo. Il Visconte dopo essere stato l'amante della signora di Trèanna, ritornava a Parigi lasciando la giovine donna con quello spaventevole vuoto del cuore che esige un nuovo alimento. Un secondo amore succederebbe bentosto al primo, e così di seguito, fino a che il caso, o qualche causa più intelligente, facesse scorgere agli occhi del signor Trèanna, franco e buono, ma inflessibile e brutale la dissolutezza della bella e giovine Marchesa.

Nessun dubbio allora che il Marchese non si separasse da sua moglie, o non la diseredasse a profitto dei Praterons.

Tale era dunque il progetto di Fulberto, a istigazione di madamigella Elisabetta sua sorella. Si mise all'opera e non tardò molto a farsi amare. Ma troppo giovine e troppo impressionabile per non essere accessibile alla lealtà e allo spirito del Visconte, Lorenza era troppo forte perchè si potessero facilmente vincere i suoi nobili scrupoli. Così Fulberto dopo qualche mese di paziente seduzione, non aveva potuto che sfiorare colle labbra l'estremità delle dita rosse e affusolate della sua adorabile zia.

Questo insuccesso l'affaticò. Era punto costante di carattere; e i suoi

pubblica, ma tolta qualche eccezione, dovrete pur convenire con noi — e con noi sta la quasi totalità dei cittadini — che sono gente denarosa, gente di milionari, ma non gente ricca, come noi intendiamo questa parola, cosicchè per quanto vi scotti, per quanto vi ingrossi la lingua, per quanto vi susciti la ira a freddo, quella gente, nella grandissima sua maggioranza, in onta a qualsiasi difesa o a qualsiasi sfogo di bile, questa gente, pur buona, è sempre impotente al bene e paurosa di sé stessa e d'altri, vera gente infelice non ostante i milioni e, quindi, non ostante ciò sembri un controsenso, con buona vostra pace veri milionari-pitocchi.

A tempo. — Scritto quanto sopra ci si comunica la seguente offerta e la registriamo con piacere. E a vantili... basta vengano anche i milionari!

Padova, 15 Gennaio 1886.

All' Ill.^{mo} Signor Presidente della Congregazione di Carità in

Padova.

Animato dal nobile esempio dei signori che generosamente iniziarono le obblazioni per la fondazione in Padova di un *Ospitale degli Incurabili*, desidero io pure concorrere coi modesti miei mezzi alla santa opera. Mi obbligo pertanto colla presente ad erogare lire Mille allo scopo suddetto, la qual somma io pagherò con L. 200 — entro l'anno corrente ad ogni richiesta, e con lire 200 — nel gennaio di ciascuno degli anni 1887-88-89-90.

Ho l'onore di segnarmi, con la massima stima di Lei

Devotissimo

Pietro Dott. Schiesari.

I cani nel Municipio. — L'altro giorno passando per Via del Sale verso le tre pom. sentimmo sotto il Municipio un assordante guaire di cani. Ci si disse che ciò si ripete di frequente, quindi ci rivolgemmo al Municipio acciò abbia a togliere tale inconveniente e siamo sicuri d'esser esauditi e lo desumiamo dalla premura con cui fu la scorsa settimana sgomberata la neve dalle vie della città.... dopo una nostra osservazione.

Carmen. — La profumeria Carmen in Via S. Giuliana ha un sistema tutto suo di farsi la *reclame*. Basta vedere la strenna-album da essa pubblicata in questi giorni.

sentimenti d'un'estrema leggerezza lo rendevano affatto improprio a proseguire con tenacità la realizzazione di un'idea difficile. Bentosto annoiato dell'esistenza campestre, stanco delle sue vane dimostrazioni d'amore, rimpiangendo Parigi e i suoi piaceri inebbranti, risolse di finirla con una situazione che minacciava di prolungarsi all'infinito senza risultato. Si disponeva dunque a partire rinunciando sfinito al suo meraviglioso progetto, allorchè qualche parola sprezzante della signorina di Praterons esercitava su suo fratello lo impero che uno spirito fermo assoluto, esercita sempre su uno spirito incostante e leggero. Fulberto era dunque deciso a mettere in opera, nell'ultimo ritrovo, tutte le sue risorse della sua abilità per raggiungere ai suoi fini. E' ciò che si sforzava di fare nella scena del chiosco di cui Renato era invisibile spettatore.

Lorenza non conosceva abbastanza il mondo per sapere ciò che può nascondere di aridità e d'infamia la brillante vernice di cui sono ricoperti certi uomini galanti. Tuttavia intravedeva l'abisso in riva al quale s'era posta e delle lagrime scorrevano spesse e silenziose sul suo pallido viso, Fulberto se n'accorse, e leggermente commosso si chinò verso di lei.

— Voi piangete, Lorenza? — disse

E qualche cosa di elegante e di... profumato!

Contiene innanzi tutto un racconto spigliato di Stude, al quale ne facciamo le nostre congratulazioni.

Ha il solito calendario, le solite sciarade (con premi) e, vera gemma della specie, una Mazurka di Vittorio Gerstenbrand.

Ecco un modo ben pulito di farsi la *reclame*; che il pubblico vi corrisponda! Quella strenna ha in sé stessa un tale profumo che è la migliore delle raccomandazioni e delle promesse.

VI. Elenco di acquirenti viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno a favore della Congregazione di Carità:

Vincenzo Brosolo viglietti N. 1 — Bar. Andrea Massa, 2 — Comm. Alberto Cavalletto, 5 — Comm. prof. G. P. Vlacovich, 1 — Cav. Celestino Sordelli, 1 — Masnari Mansolo, 1 — Prof. cav. Giovanni Omboni, 1 — Prof. cav. Lando Landucci, 1 — Vincenzo Gritti, 1 — Wollamborg, 1 — D. C. Pedrocchi, 1 — Alessandro Pasquali Petretini, 1 — Co. Antonio Emo Capodilista, 2.

Totale Viglietti N. 19

Riporto elenco prec. » » 119

Totale » N. 138

Tassa professioni, esercizi e rivendite. — Col giorno 10 Febbraio p. v. scade il pagamento della tassa sulle Professioni Esercizi e Rivendite pel 1885; il Ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattore comunale e la Matricola rimane esposta alla Ragioneria municipale.

Le grondaie. — Basta fare un passo per la città per convincersi subito dello stato deplorabile in cui sono lasciate le grondaie.

Perchè non si approfitta dell'attuale circostanza per vedere ove hanno bisogno di riparo?

Il momento è propizio; al municipio dovrebbero comprenderlo e agire di conformità per togliere tanto sconcio.

Metauretta Torricelli. — Come prevedevasi la Metauretta Torricelli a Trieste ha destato vero entusiasmo.

Le note del suo violino fresche, soavi, che si allargavano per l'aria, s'insinuavano nel cuore degli spettatori, quasi avvolgendolo in un blando vapore di carezze. Essa al Filodrammatico si rivelò ancora una volta siccome una nuova manifestazione dell'arte italiana.

La giovane violinista, inconsciadella sua valentia, suonò senza affettazione; l'arco traduceva coi suoni che sono

con accento melodioso che fingeva a meraviglia il sentimento. Perchè piangete?

Vi fu un nuovo silenzio che Fulberto ruppe bentosto.

— Non piangete così, Lorenza — disse. — Le vostre lagrime mi fanno male.

— Lasciatele scorrere — rispose la Marchesa con voce debole — esse mi solleveranno il cuore.

— Vi affissi dunque crudelmente? — riprese il Visconte, cui l'emozione guadagnava di più in più, alla vista di quella bella giovane resa più bella ancora dal brillare delle lagrime.

— Ah! Fulberto, voi siete senza pietà.

E nascose il suo bel viso umido di pianto fra le mani.

— Senza pietà! — ripeté il Visconte con tono animato e declamatorio. — Siete voi, Lorenza, che siete senza pietà! Io non voglio che sacrificarmi al vostro riposo; ma l'anima mia, la mia vita partendo le lascerò a Trèanna. Non porterò via che le mie sofferenze e i miei rimpianti.

Una segreta speranza brillava ancora ai suoi occhi. S'impadronì di nuovo delle mani della Marchesa e le strinse fra le sue con ardore.

— Chi vi domanda questo sacrificio? — diss'ella con tono d'amaro rimbroto. — Non vi ho supplicato di

parole, tutti i sentimenti più svariati.

Wieniewsky, Beriot, Vieuxtemps, questa triade luminosa, trovarono rare volte interpreti più perfetti della Torricelli.

I triestini uscendo l'altra sera entusiasmati dal teatro, la proclamavano un astro di più che sorge sull'orizzonte dell'arte musicale, una novella smagliante foglia che si intreccia al serto di lauro formato da Paganini, Sivori, la Tua ed altrettali.

Quello della Torricelli fu adunque in Trieste un vero trionfo, che stasera deve avere senza dubbio un altro al filodrammatico ove darà un secondo concerto, e ne darà poscia un altro al Comunale.

Borseggio. — Poco prima del mezzogiorno di giovedì nel mentre la signora C. F. A. trovavasi nel Casello del lotto a S. Lorenzo veniva da destra mariuolo borseggiato del portamonete contenente L. 2,50 in rame, alcune monete fuori uso ed un anello d'oro del valore di L. 20.

Furto da un affittaletti. — Nella notte del 14 al 15 and. certo Vio Matteo, d'anni 34 da Mestre dopo aver dormito dall'affittaletti Brigo Colomba in via Zodio si alzava di buon mattino asportando in danno della medesima due lenzuoli di lino pel valore approssimativo di L. 12.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 17 corrente dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka — Rita — Persico.
2. Duetto finale 2° — Linda di Chaminix — Donizetti.
3. Gran finale 2° — Il Re di Lahore — Massenet.
4. Mazurka — Lucia ride — Palumbo.
5. Sinfonia — Aroldo — Verdi.
6. Marcia — N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Un saluto a Padova — Roggero.
2. Atto 2° — Il Re di Lahore — Massenet.
3. Valtzer — Nathalie — Pagano.
4. Introduzione Coro e Terzetto — Ernani — Verdi.
5. Danze dalle ore (Gioconda) — Ponchielli.

Una al di. — Bernardino, finanziere ricchissimo, attraversava ieri la strada. Un mendicante gli tendeva la mano, ed egli vi lascia cadere dieci centesimi.

restare? Ma, no, no, il nostro dolce e calmo ritiro, vi annoia, vi affatica, lo comprendo. Abituato alla vita brillante del gran mondo, alle feste sontuose dei saloni dell'aristocrazia parigina, voi non potete prendere alcun interesse, nè trovare alcun piacere alla felicità tranquilla e monotona della nostra esistenza castellana. Avete bisogno di ritemperare la vostra anima, stanca di riposo, in una gioiosa attività. Andate, signore, partite, io non vi tengo più. D'altra parte, ho bisogno io stessa di rendere all'anima mia, un po' di indifferenza e di pace; e poichè la lontananza, secondo voi, trae seco l'oblio, ebbene! io mi sforzerò di dimenticarvi, sì, vi dimenticherò!...

— Voi mi dimenticherete? Ah! Lorenza, finora mi dicevate il contrario, ed io mi sentiva più felice.

— Finora fui pazza, signore, ma ora rinvegno alla ragione.

Fulberto aveva creduto fino allora che la minaccia della sua partenza piegasse la giovine donna. Questa subitanea rassegnazione rompeva le sue speranze. Cangiò bruscamente tattica, e facendo appello a tutta l'eloquenza della passione.

(Continua.)

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

L'idea di questa vendetta era di una semplicità eccessiva ma si complicò bentosto; prima si trattava di sedurre la Marchesa di Trèanna, una provinciale! Che di più facile per un dissoluto della forza del Visconte, e altresì che di più comune! Ma là non si arrestava la macchinazione, essa divenne diabolica, e si poteva scommettere cento contro uno che l'onore di questa amplificazione non era devoluto a Fulberto. La signorina di Praterons, anima avida e cupa, doveva averne ispirati gli ultimi calcoli. La seduzione di Fulberto era divenuta un abile mezzo per arrivare a un effetto meraviglioso. Esso consisteva nell'aprire un accesso alla galanteria nell'anima della signora di Trèanna. Non è che il primo intrigo

— Dio ve lo renda mille volte, mio buon signore!

A queste parole Bernardino si ferma, e, dopo alcuni secondi di riflessione:

Bah! mormora: non farebbe che cento lire!... Povero affare!...

Bollettino delle pubblicazioni di patrimonio del 3 Gennaio 1886.

Prime pubblicazioni

Zabaron Benedetto fu Giovanni, pittore, con Zaramella Matilde di Angelo, lavandata.

Tesini Garibaldo di Pietro, parucchiere, con Grigoletto Pasqua di Giacomo, domestica.

Angeli Vittorio fu Giacomo, agente di commercio, con Levi Vittoria fu Isacco, casalinga.

Tutti di Padova.

Curtarello Angelo fu Pietro, muratore, di Monselice, con Bellotto Anna fu Giorgio, domestica, in Monselice.

Antonello dott. Agostino di Girolamo, medico chirurgo, in Gazzo con Bellin Elisabetta fu Bortolo, possidente di Vicenza.

Pavesi Giuseppe di Pietro, meccanico in Padova, con Pavarani Daria di Giulio, sarta, di Parma.

Giacomini Francesco fu Andrea, carrettiere, in Ponte di Brenta, con Sordo Angela di Felice, villica, di Noventa Padovana.

Seconda pubblicazioni

Boldrin Luigi fu Girolamo, libraio, con Minghella Luigia di Francesco, casalinga.

Bertoni Antonio di Pietro, cantiniere, con Brunello Teresa fu Agostino, domestica.

Montanaro Vincenzo di Lodovico, facchino, con Fiacato Amalia di Antonio, casalinga.

De Lucchi Giulio fu Luigi, impiegato, con Lorenzoni Augusta di Antonio, civile.

Antonelli Agostino fu Antonio, impiegato, con Fachia Pasqua fu Giacomo, cameriera.

Montini Antonio fu Giuseppe, orologiaio, con Lion nob. Luigia di Pietro, possidente.

Errani Sante fu Gioachino, domestico, con Cividale Antonia fu Giuseppe, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Bernardinello Leonardo fu Eugenio, fabbro, di S. Martino di Venezze, con Gambarni Giovanna fu Gherardo, lavoratrice in Padova.

Galdini Antonio di Carlo, assistente edile ferroviario, di Chiari, con Zini Catarina di Giacomo, caffettiera, in Chiari.

Iersera (13) affranto da crudo morbo, cessava di vivere

Giovanni Gullo

ora capitano della riserva e già soldato valoroso nel 1848-49.

Era buono ed onesto, e con profondo rammarico ne sentiamo la sua tarda età e per gli acciacchi che ne logoravano da parecchio tempo l'esistenza, questa fine non ci abbia sorpreso.

S'abbia egli un saluto sincero di rimpianto e di stima.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Opera: *Ernani* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 16 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96 55
Fine corrente	96 75
Fine prossimo	—
Genove	78 50
Banco Note	2
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2258
Credito Mobiliare	943
Costruzioni Venete	300
Banche Venete	313
Cotonificio Veneziano	196
Tramvia Padovano	385
Guidovie	98

Diario Storico Italiano

16 GENNAIO

Narrano le cronache del medio-evo, che in quei tempi le incoronazioni dei papi erano un avvenimento solenne ed universale.

Accadendo il 16 gennaio 1296 l'incoronazione di papa Bonifazio VIII°, fu tale una funzione, a cui forse una di simile non s'era veduta. Vi assistettero i due re Carlo di Valois e Carlo di Calabria, tenendo essi le redini del cavallo nella cavalcata e servendolo a mensal Posti e trovatori per lungo tempo cantarono magnificando l'avvenimento.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cistotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana

del 15 gennaio

L'udienza è aperta alle ore 1.

Bachi, teste, depono circa il fatto 26 in cui Toderini è accusato di falso e truffa per lire 28,300, dicendo che avendo conto colla Banca potrebbero essere incluse le lire 28,300 per conto azioni della società veneta di costruzioni. Il suo interrogatorio scritto discorda dall'odierna deposizione, ed il teste conferma l'interrogatorio scritto che dice come nei suoi registri non trova registrata la partita in discorso.

Dall'Angelo Giuseppe fattorino alla Banca Veneta, senti parlare dopo la catastrofe di documenti stracciati. Ci entrò nel riordino dell'archivio aiutando il Toderini a far i pacchi.

Toderini domanda al teste se ricorda che allora si riscontrarono mancanze di alcune carte e risponde che non ricorda.

Si legge l'interrogatorio scritto di Naglos a Cormons circa il fatto 37 in cui Sandri, Osio, Minerbi e Pasetto sono accusati di falso con truffa per lire 139634. L'interrogatorio parla del petrolio che ebbe in deposito e che poi fu venduto a Cormons ed a Trieste. Dice anche che Minerbi andò più volte a Cormons con sensali e compratori a vendere del caffè di cui era pure depositario per la Banca Veneta. Sospettò anche che il petrolio ed il caffè non fossero della Banca e ciò molto più dopo l'arresto del Minerbi. Negli affari ebbe danno di lire 8 mila circa e perciò si costituisce parte civile. Non fu in società né col Minerbi né con altri.

Minerbi dice che se fosse presente Naglos avrebbe da fargli alcune domande.

Osio dice non esatta la deposizione del Naglos, tra cui quella di lire 60 mila e di una cambiale così che egli (Osio) non intese mai neppur nominare, ed aggiunge che al Naglos rimasero lire 5 mila circa e si meraviglia che si costituisca parte civile.

Si leggono altri interrogatori, documenti, lettere ecc. tra cui anche l'interrogatorio di Peirano negoziante di grano, qualificato dai testi in questo processo per briccone, mezza canaglia, canaglia intiera.

L'udienza è levata alle 4.20 e rinviata a martedì 19.

Un po' di tutto

Una colonia nichilista. — Presso San Francisco, alcuni nichilisti hanno fondato una colonia denominata Ukrania. La casa principale è abitata da un prete rivoluzionario, certo Maharenko di Kiev. Sulla porta è scritta la parola: *Libertà*. La colonia è formata da una decina di famiglie e prospera molto.

Giornalista assassino. — Telegraphano dall'Havre che certo Laplante redattore del *Journal du Havre*, strangolò in un accesso di gelosia, l'amante sua, Enrichetta Poirier, venticinquenne, detta la *bella di Nantes* donna di costumi leggeri.

Egli passò la notte in letto accanto al cadavere e al mattino, andò a costituirsi alla polizia, non avendo avuto il coraggio di trangugiare il veleno comperato, né di pugnalarsi come aveva divisato.

La disperazione di un fedele servitore. — Ignazio Iraee, servo da quarant'anni di una donna che faceva negozio di vino in via Foria a Napoli, essendo la padrona caduta in miseria, e dovendosi sequestrare le ultime suppellettili, fu colto da un dolore così fiero che decise di morire. Andato martedì sera in casa della padrona, si buttò nel pozzo, da dove i pompieri accorsi lo trassero già morto.

Assassinio. — A Fano, fuori porta San Leonardo fu trovato assassinato mediante arma da fuoco, certo Giuseppe Busca.

Durante la notte la polizia arrestava nella propria casa certo Augusto Montanari, gravemente indiziato come autore del misfatto.

Ucciso da un albero. — A Berlingo (Brescia) verso le ore 1 pomeridiane il giovanetto quindicenne Buizza Pietro, mentre raccoglieva della legna in un campo dove si stavano estirpando delle piante, tutto ad un tratto una grossa rovere gli rovinò addosso causandogli così gravi ferite che il giorno seguente il poveretto cessava di vivere.

Parricidio. — A Borgo Buggiano presso Lucca, Luigi Ferretti, negoziante, interposti per sedare un alterco insorto fra i suoi due figli, ha ricevuto dal minore di essi, Angelo, d'anni 18, due colpi di revolver nel petto, restando immediatamente cadavere.

L'omicida è stato arrestato. L'orribile fatto ha prodotta viva impressione in paese.

Torremoti. — Un dispaccio da Panama reca che la città di Amatitlan andò quasi distrutta da un terremoto il 18 dicembre. Furono 131 scosse; sembra che non vi siano vittime. — Delle scosse vi furono in altri punti dell'America centrale e così pure dei boati vulcanici all'Equatore che sarebbero cagionati un'eruzione del Cotopaxi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Parlasi di uno scambio di idee avvenuto fra Depretis e Crispi sull'attuale condizione della camera.

L'officiosa *Stampa* nega che la missione Pezzolini sia ostile al negus; nega pure si tratti di protettori; Pezzolini non farà che far risaltare anzi gli intendimenti pacifici dell'Italia.

Commentasi con favore l'annullamento della sentenza assolutoria del Cotta-Ramusino.

Già il pretore era stato traslocato da Taiani ed avea finito col dimettersi.

(Nostri dispacci)

Roma, 16, ore 8.15 ant.

La *Post* dice che lo scoppio delle ostilità fra Greci e Turchi non turberebbe la pace, perchè le potenze non vi si immischierebbero; esorta la Grecia a meditare sulla compattezza dell'esercito turco.

— La Serbia domanda un compenso di territorio verso di Kosovo.

— Si accentua in Germania un aggravamento della condizione finanziaria.

ore 10.25 ant.

— Alla presidenza della Camera giunsero parecchie interpellanze sulle questioni africane e la missione Pezzolini.

— La commissione per le circoscrizioni elettorali accetterà a grandissima maggioranza la proposta di conservare lo squittinio di lista nelle grandi città, ma non nel resto.

— Ottima impressione la sentenza dell'Appello di Casale contro Ramusino, che la *Stampa* chiama famigerato.

— Crispi con Albanese e Cracco ebbero la medaglia d'oro pel cholera di Palermo, Costa, Bovio e Musini quella d'argento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 15. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale fissò il dividendo delle azioni in L. 45 pagabile dal 25 corr.

Berlino, 15. — Il Reichstag si occupò della questione dell'espulsione dei polacchi e delle proposte presentate in proposito; la discussione continuerà domani, nessun membro del governo assistette alla seduta.

Freewton 14. — E' passato qui il capitano Bove, diretto al Congo.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Cairo: Annunziati dal Sudan che gli arabi si avanzano nuovamente in numero considerevole sotto la condotta di Mohamed el Kair.

Londra, 15. — Affermasi che Bismark in nome del governo tedesco sconfessò l'azione dei rappresentanti tedeschi alle Samoa. La bandiera di re Malietoo sarà innalzata su tutta l'isola.

Bruxelles, 14. — E' giunto Maffei.

Newyork, 14. — Un dispaccio da Chicago annunzia la scoperta di un complotto contro i capitalisti organizzata dai socialisti. Assicurasi che i dinamitardi fanno preparativi attivi. Un dispaccio dal Chili annunzia che un treno che trasportava delle truppe fuorviò presso Valdivia. Trenta morti, compresi gli ufficiali.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

Estrazione di Venezia

del 16 Gennaio

15 - 37 - 64 - 65 - 76

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei GALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Le Pillole di Celso

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del GERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettà della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

